



SOMMARIO

- **Lettera programmatica di saluto del nuovo Segretario.....pag. 1**
- **Comunicato n° 1 del Segretario.....pag. 3**
- **Comunicato n° 2 del Segretario (ultimissime)..... pag. 4**
- **Comunicato del Tesoriere.....pag. 5**
- **Storia di una scuffia.....pag. 6**
- **Impressioni di un nuovo arrivato.....pag. 8**

LETTERA PROGRAMMATICA DI SALUTO DEL NUOVO SEGRETARIO GIORGIO PIZZARELLO.

Cari amici,

il 4 gennaio 2008 si è svolto a Torre del Lago presso il Centro Valentin Mankin il primo incontro del Comitato Direttivo appena eletto.

Intenso il programma svolto e le decisioni prese; è stata impostata soprattutto la procedura per completare, in tempi relativamente brevi, il Regolamento di Classe, già in buona parte scritto ed in vostro possesso con la "bozza" ricevuta in sede di Assemblea Nazionale.

Sono stati toccati ovviamente diversi altri argomenti tra i quali gli emendamenti proposti da alcuni di voi.

Sono state conferite le deleghe specifiche per ciascun Consigliere relative alle "tante cose" di cui occuparsi. E' stato stilato il Calendario delle Regate Nazionali di cui potete trovare i particolari sul sito della Classe; dell'organizzazione delle regate si occuperanno i Consiglieri Maurizio Tirapani e Titti Carmagnani.

Sono stati altresì conferiti incarichi ufficiali specifici ad "Associati esterni" nel nome di:

Francesca Lodigiani per la messa a norma dello Statuto della Classe, la legalità nel suo complesso ed i rapporti che intercorreranno con la FIV.

Giuseppe La Scala per quanto riguarda il "sito" della Classe, Dinghy News, e l'organizzazione delle regate Nazionali dei Dinghy Classici.

Non sarebbe onestamente stato possibile rinunciare alla grande disponibilità del nostro ex Segretario, ma soprattutto alla sua enorme esperienza acquisita negli ultimi anni alla guida della nostra Classe.

Vincenzo Penagini: anche la sua esperienza è stata ritenuta indispensabile nell'affiancare Paco Rebaudi, che, insieme a lui, ed al Comitato Tecnico, si occuperà della fase finale della revisione del Regolamento.

Ubaldo Bruni è stato ufficialmente incaricato di coordinare l'organizzazione, l'attività sportiva e di eventi "speciali" che riguardano le regioni Sicilia e Campania. Quest'ultima sembra dare qualche segno di risveglio di interesse locale alla nostra Classe (Salerno) e sappiamo tutti quanto sia importante l'aiuto concreto organizzativo e di riferimento da parte della "dirigenza".

Come potete vedere ci stiamo organizzando affinché il C.D. sia sempre più vicino alle "zone" e alle varie flotte.

Un incarico ufficiale è stato conferito al C.T. per il completamento appunto della revisione del regolamento (soprattutto per quanto riguarda i punti più spinosi).

Il Consigliere Renzo Santini continuerà ad occuparsi dei rapporti della Classe con altre Nazioni e del processo di "Internazionalizzazione".

Ho chiesto al Consigliere Roberto Armellin, dopo la faticosa, ma proficua stesura della bozza di Regolamento in corso di definizione, nella sua qualità di Giudice di Regata Internazionale (non potevamo non "approffittarne") di iniziare la scrittura di un Manuale "semplificato" delle Regole di regata più importanti. Tale

manuale, ha, nelle nostre intenzioni, lo scopo di mandare a memoria ed utilizzare in automatico le regole che intervengono successivamente dalla partenza, bolina, giri di boa, poppa. Verranno inserite in questo manuale esemplificazioni con disegni delle diverse possibili situazioni affiancati da "consigli" tattico-strategici! Si cercherà inoltre di organizzare almeno due corsi di regole di regata che ovviamente saranno tenuti dal nostro Roberto Armellin.

Per quanto mi riguarda sto pensando anche ad un piccolo "manuale" pratico sulla conduzione del Dinghy, manovre e tattica, da affiancare al manuale di Armellin. Quando potrebbero essere pronte queste pubblicazioni ? Non so ! Prossima Assemblea Nazionale ? Dinghy Day del 2009 ? Vedremo.

Il Consigliere Carlo Pizzarello oltre ad essere il Coordinatore della Classe per il Nord ed il punto di riferimento di tutte quelle flotte, si occuperà, insieme a Francesca Lodigiani dei rapporti con la FIV e con lo Yacht Club Italiano. Sarà inoltre l'organizzatore ufficiale del prossimo Dinghy Day che dovrebbe svolgersi l'8 marzo allo Y.C.I. appunto.

In tale occasione, a parte il piacere di incontrarci tutti per una "festa" con cena, premiazione relativa all'attività sportiva 2007, e presentazione ufficiale del Calendario, vi sarà tempo per tutto il pomeriggio di valutare la "versione", spero definitiva" del Regolamento. Siete invitati ad accorrere numerosi !!!

Dovremmo riuscire ad essere presenti con uno Stand per il nostro Dinghy al prossimo Salone Nautico di Roma del 28 gennaio.

Il Consigliere Carlo Cameli, il nostro Tesoriere ha già capito che dovrà occuparsi anche di tante altre cose: sarà il Coordinatore della Classe del centro Italia (flotte e quant'altro).

Come noterete dal Calendario, molto spazio è stato riservato ai Dinghy Classici. Credo che fosse assolutamente doveroso. Le Nazionali "riservate" sono quest'anno 4: Al Circolo Savoia di Napoli !!.... la prima, tra l'uno e il quattro maggio.

Il 4/5/6 luglio, seconda regata Nazionale, in questo caso a carattere internazionale (stiamo cercando di ottenere la partecipazione del massimo numero possibile di "stranieri") sul lago di Bracciano, subito il week end successivo alla Nazionale F.Pizzarello che si svolgerà nelle stesse acque il 28/29 giugno.

Seguirà la "Coppa Riva" a Bellano e la tradizionale regata di Voltri per la quale non è stata ancora deciso una data.

Insomma una vera "Coppa Italia" Dinghy Classici per la quale si è proposto, dietro suggerimento di G. La Scala, un sistema di punteggio simile a quello della "Coppa Italia" generale, e sarà previsto uno scarto.

Per quanto riguarda la richiesta pervenuta alla Classe di una regata a Cannes, stiamo cercando una data possibile che potrebbe essere l'otto-nove giugno; così come pure il Club Nautico di Riccione vorrebbe organizzare una regata ad agosto della quale si sta occupando Maurizio Tirapani.

Personalmente sarò Vostro "ambasciatore" , con la barca che mi stanno costruendo in Olanda, in tre eventi Internazionali: maggio (Olanda), fine luglio (Olanda, Campionato Nazionale) e terza settimana di ottobre in Turchia.

Si associa qualcuno di voi a questo programma? Sarebbe magnifico !!

Tanta "carne al fuoco", senza dimenticare le vitalissime attività dei Campionati Zonali !

Infine, nelle classiche date di ottobre verrà effettuato un nuovo tentativo di ottenere un visibile ed adeguato stand al tradizionale salone di Genova.

A ciascuno di voi, presto verranno inviate gli indirizzi email dei Consiglieri ai quali fare riferimento per questioni specifiche relative ai loro compiti.

Resto ovviamente, personalmente a disposizione di tutti sull'indirizzo email della classe.

Il Comitato Direttivo si riunirà nuovamente il nove febbraio per valutazione avanzamento lavori e stato dell'arte.

Un affettuoso abbraccio a tutti

Giorgio Pizzarello

Segretario AICD

È operativo il nuovo indirizzo della Classe.

Per inviare messaggi al Segretario Giorgio Pizzarello, d'ora in poi utilizzate l'indirizzo : aicd@dinghy.it

COMUNICATO n° 1 DEL SEGRETARIO

Cari amici,

Invio a tutti, gli indirizzi e mail dei componenti del C.D. e degli Associati esterni ufficiali. Ciascuno di Loro ha ampie Deleghe specifiche sul programma che vogliamo portare avanti. Per ogni argomento sul quale volete interagire potrete rivolgervi a ciascuno di loro; io resterò comunque sempre informato.

Colgo l'occasione per informarvi che il prossimo C.D. si terrà a Roma il prossimo 9 febbraio e del quale ovviamente avrete un'ampia sintesi.

Un abbraccio a tutti

Giorgio Pizzarello

- Carlo Cameli : Tesoriere (certificati di stazza, tessere di Classe, numeri velici, tesseramento e quant'altro).
Coordinatore Centro Italia (flotte).
- Renzo Santini : "esteri". Rapporti con flotte internazionali e predisposizione futura prossima nostro Regolamento in formato ISAF.
- Carlo Pizzarello : Coordinatore Nord Italia. Flotta Tigullio. Rapporti con lo YCI e la FIV. Punto di Riferimento del CD per Maccagno (organizzazione Campionato Italiano).
- Roberto Armellin : Docente della Classe. Corsi regole di regata, manuale semplificato regole di regata. Compilazione di Bando regata standard e rapporti con Comitati di regata e Giurie.
- Titti Carmagnani : Organizzazione Regate Nazionali (rapporti con Club organizzatori e tutto ciò che ne deriva)
- Maurizio Tirapani : Organizzazione Regate Nazionali (rapporti con Club organizzatori e tutto ciò che ne deriva).
- Paco Rebaudi : Procedura finale regolamento, Cantieri, insieme a Comitato Tecnico e V.Penagini.
- Francesca Lodigiani : Messa a norma dello Statuto, rapporti con la FIV, Legalità della Classe.
- Ubaldo Bruni : Coordinatore Sud Italia (Flotte, Sicilia Campania), "eventi" locali e Nazionali.
- Giuseppe La Scala : "Sito" della Classe, Dinghy News (insieme a Paolo Rastrelli), organizzazione Regate Nazionali Dinghy Classici e Punto di Riferimento dei " legni " appunto.
- Vincenzo Penagini : Procedura finale regolamento, Cantieri, insieme a Comitato Tecnico e Paco Rebaudi.

- Carlo Cameli c.cameli@damicofratelli.it
Carlo Pizzarello carlo.pizzarello@sepin.com
Titti Carmagnani acarma@tin.it
Paco Rebaudi paco.reb@tin.it
Roberto Armellin roberto@armellin.org
Renzo Santini renzosantini@sunpaper.it
Maurizio Tirapani maurizio.tirapani@tin.it
Cesare Cislighi cesare.cislighi@unimi.it
Giampiero Pollesel pollesel1@pqs.191.it
Lostuzzi info@studio-lostuzzi.com
- Francesca Lodigiani Francesca.Lodigiani@agnoli-bernardi.it
Vincenzo Penagini vpenagini@sigmabr.it
Giuseppe La Scala g.lascala@lascalaw.com
Ubaldo Bruni ubaldobruni@hotmail.com

Colgo l'occasione per dirvi che ieri, presso casa mia, si è svolto il primo incontro ufficiale con il CT (Cesare Cislighi e Giampietro Pollesel) a cui hanno partecipato i Consiglieri Paco Rebaudi, Carlo Cameli e Titti Carmagnani oltre a Vincenzo Penagini che si occuperà, come sapete, insieme a loro, della revisione del regolamento.

Tra le procedure innescate: disegni del dinghy in autocad per la Classe; richiesta ai Cantieri costruttori di produrre i disegni delle barche che stanno costruendo; produzione di "Seste" in alluminio e in successione: incontro con i Cantieri e controlli barche (ricognizione sull'esistente).

Altri argomenti : futuro corso di aggiornamento da parte del CT con gli Stazzatori autorizzati; controlli specifici di alcune barche da parte del CT. Prossimo CD il 9 febbraio.

A tutti un affettuoso saluto

Giorgio Pizzarello

Segretario AICD

COMUNICATO n° 2DEL SEGRETARIO "ULTIMISSIME" dell' 11 febbraio 2008

Cari amici,

eccoci dunque al secondo capitolo ! Ieri presso il RCCTR a Roma si è svolto il secondo Consiglio Direttivo dell'anno 2008. Vi scrivo "a caldo" perché è solo così che posso trasmettervi le sensazioni che ho ricevuto da questa prima parte del lavoro, conclusasi ieri. Le prime cose che voglio sottolineare sono l'entusiasmo, la serietà, la puntualità e la meticolosità con cui tutti i Consiglieri e gli Associati hanno condotto i tanti compiti che gli erano stati affidati. Quello che mi è piaciuto è soprattutto lo spirito di "squadra" e di armonia che scorre in questo gruppo dove il collante principale è rappresentato dalla passione per il nostro Dinghy !

Maurizio Tirapani ha messo a punto un eccellente Calendario dopo aver controllato in giro per i club organizzatori le disponibilità in merito alle nostre necessità di accoglienza. Titti Carmagnani ha "portato a casa" in una data accettabile (primo week end di Ottobre), la nostra ultima Nazionale di quest'anno, ad Imperia, dove , personalmente non sono mai stato, ma mi dicono che staremo bene sia a terra che in acqua ! Francesca Lodigiani, indispensabile in qualsiasi " consesso civile" , a parte le cose di cui si sta magnificamente occupando,

per la sua incredibile capacità naturale di dire la cosa giusta al momento giusto rendendo, in questo modo, facili anche i passaggi più complicati ! Carlo Pizzarello che ci sta preparando uno splendido Dinghy Day a Genova e

un " Bombolino " organizzativamente perfetto ! Paco Rebaudi alle prese con uno degli argomenti più ostici, disegni della Classe e dei Cantieri, che è già a buon punto del suo lavoro. Il 16 febbraio prossimo avrà a Genova , un incontro importante con Vincenzo Penagini ed il Comitato Tecnico. Carlo Cameli, il nostro prezioso e precisissimo Tesoriere, ha tutti i capelli "dritti" a causa della nostra pigrizia nel regolarizzare tutte le nostre questioni amministrative ! Renzo Santini molto attivo sul piano internazionale e non. Insieme al puntuale e ben articolato Roberto Armellin, hanno messo a punto un "bando di regata" ed "istruzioni di regata" standard che ci saranno utilissimi nel prossimo futuro ; inoltre Sempre Roberto Armellin ha pronta una bozza di " Linee Guida" per i Club organizzatori delle nostre regate che, io l'ho già letta, ci soddisferà per il futuro!

Il nostro Giuseppe La scala, ieri assente giustificato ma presente con una sua relazione congiunta con il grande Paolo Rastrelli, ha formulato alcune proposte che il CD ha già deciso di attuare : uscita del Dinghy News ogni 3 settimane nel periodo invernale ed almeno ogni 15 giorni durante il periodo "caldo" da Aprile a fine Ottobre.

Naturalmente chiedono a tutti la massima e puntuale collaborazione nella produzione del materiale scritto e fotografico, sportivo e di " colore" necessario per il DN e per "l'Annuario". Verrà aperto sul "sito" un luogo per il dibattito interno, magari con un moderatore, e ci "linkeremo" con i Siti del Verbano, Romano, Alto Tirreno e Siti Internazionali.

Per quanto riguarda i Dinghy classici, da questo anno è stato deciso di unificare la Categoria "Dinghy classici" e "d'Epoca", tutte comunque con Rig di legno : alle Nazionali verranno premiati i primi della Categoria unificata, perché in effetti, in termini di prestazioni, non ci sono davvero differenze tra i classici recenti e quelli più vecchi!

Un premio verrà comunque mantenuto per la barca d'epoca più datata ed a cui il Proprietario ha regalato la sua passione dedicandole tempo per la necessaria manutenzione. Al Campionato Italiano il Titolo verrà assegnato al primo della Categoria ma per la Barca d'epoca sarà previsto un premio speciale (non il Titolo) se non già Campione. Infine Giuseppe e Paolo hanno deciso di organizzare gli armatori di "legni" che lo desiderano a costituire un "Registro Italiano del Dinghy Classico. (per ulteriori informazioni rivolgersi a Paolo Rastrelli e Giuseppe La Scala).

Al Consiglio Direttivo di ieri ha partecipato il nostro Associato Ubaldo Bruni, che è responsabile dell'attività della Zona Sicilia e Campania. Ci ha illustrato l'organizzazione della nostra Nazionale a Mondello che quest'anno, presenta una fantastica novità !! Una settimana di Vacanza-Regata a seguire subito dopo la Nazionale. In realtà una vera e propria vacanza che in quel periodo ci sta proprio bene e sembra essere una occasione indimenticabile!

Il Lunedì successivo alla Nazionale : trasferimento all'isola di Stromboli in aliscafo e sistemazione in hotel. Il giorno successivo possibili escursioni in barca e a terra. La vacanza continua per 3 giorni fino al 19 giovedì, giorno di ritorno a Palermo (Mondello) dove i nostri dinghy ci aspettano per regatare di nuovo il Venerdì ed il Sabato per il trofeo North Sail. Domenica rientro a casa. Il tutto ad un costo davvero conveniente! Ovviamente per chi passa da Civitavecchia sarà possibile lasciare le barche a Bracciano per qualche giorno, sede della successiva Nazionale ed, una settimana dopo, ancora, Internazionale Dinghy Classici. Che ve ne pare ? Ovviamente ne parleremo più dettagliatamente al Dinghy Day anche per conoscere il numero indicativo di adesioni a questa magnifica iniziativa.

Per ultimo vi voglio aggiornare sulla questione Regolamento, Cantieri ecc. ecc.

Sono pronte le Seste della Classe e , come vi dicevo, anche i Disegni. I Cantieri stanno preparando i loro Disegni ed alcuni sono già pervenuti al Comitato Tecnico. La data di scadenza della presentazione è il 29 febbraio.

Subito dopo inizierà il confronto con i disegni della Classe e la fase della ricognizione sulla realtà attuale della flotta e gli incontri con i Cantieri.

Nel frattempo un importante lavoro è stato fatto sulla stesura di una bozza di Regolamento che avesse, oltre ai necessari contenuti e modifiche, la caratteristica della facile fruibilità, lettura e consultazione. Ovviamente il punto di partenza è stato il regolamento in vigore attualmente. Decisamente più ordinato. Ci sono naturalmente parti Nuove soprattutto per quanto riguarda le Specifiche di costruzione dei Dinghy moderni. A ciascuna tipologia è stato dedicato un capitolo a parte. Ci sono novità sulle procedure di stazza e sulle procedure di misurazione. Pressochè tutti gli emendamenti da voi proposti alla precedente Bozza sono stati inseriti in questa nuova stesura.

C'è una cosa che vorrei sottolineare, il chè ho già fatto ieri in CD : la Bozza precedente, magistralmente studiata e scritta da Roberto Armellini con l'ausilio del Comitato Tecnico, è molto buona; ho avuto modo di studiarla a fondo. Il "Format" tipo ISAF , pensato, è però di più difficile consultazione e perciò meno fruibile da tutti noi;

quindi, ho pensato, e me ne assumo ogni responsabilità di fronte a tutti voi, che un Regolamento più semplice e leggero, seppure pieno dei contenuti necessari, fosse la cosa più concreta da fare in questo particolare momento della Classe. A Regolamento approvato dalla FIV e dall'Assemblea, avremo tutto il tempo per riprendere in mano il Format ISAF ed adattarlo al Regolamento votato. Questa nuova stesura è stata portata quasi a termine con un lavoro a più "mani" (Comitato Tecnico, Vincenzo Penagini per la parte delle specifiche costruttive ed io stesso).

Detto ciò, l'idea è quella di distribuire e discutere tutti insieme al Dinghy Day, il prossimo 15 marzo a Genova, la nuova bozza che è in via di ultimazione; sarete voi a dirci se la strada intrapresa è quella giusta ed è condivisa !

Prima di salutarvi una " nota di servizio": il Comitato tecnico è in attesa dei dati a voi tutti richiesti relativi ai pesi delle vostre antenne e timone; è una ricerca a campione per fare una media credibile sui pesi minimi, affinché, nella cifra che sarà riportata nel regolamento possano rientrare tutti.

Un affettuoso saluto dal vostro segretario

Giorgio Pizzarello

COMUNICATO DEL TESORIERE (lettera, Roma 18 gennaio 2008)

Cari Amici

Innanzitutto mi scuso anticipatamente per gli eventuali iniziali ritardi o "disservizi" di cui potrei rendermi colpevole ma avrò certamente bisogno di un po' di tempo per poter entrare pienamente nelle mie funzioni di Tesoriere e vi assicuro che la documentazione con cui sto piano piano familiarizzando è molta!

Fortunatamente il mio predecessore, Franco Ballarin, e Giuseppe La Scala mi hanno reso il compito più agevole con un organizzato passaggio di consegne e di questo li ringrazio molto.

Vi assicuro che il mio impegno e, mettendomi al passo nel più breve tempo possibile, spero di essere all'altezza di chi mi ha preceduto.

Operativamente parlando, come certamente avrete tutti saputo, l'Assemblea della Classe svoltasi a Milano il 16 dicembre 2007 ha deliberato di determinare le Quote Sociali per il 2008 in € 100,00 per tutti gli Associati, eliminando così la differenziazione tra Soci Ordinari e Soci Regalanti. Per ragioni di comodità ed opportunità è stato aperto, presso il Banco di Brescia, un nuovo conto corrente su cui andranno effettuati tutti i versamenti. Il vecchio conto Bancoposta è ancora attivo ma sarà in futuro chiuso per cui che avesse già effettuato il pagamento non deve preoccuparsi, mentre invito tutti gli altri a fare la rimessa sul nuovo conto le cui coordinate sono indicate qui sotto.

Vi ricordo che oltre alla quota Sociale di € 100,00 i diritti per l'emissione di Certificati di Stazza ammontano a € 60,00 mentre quelli per i passaggi di proprietà e i duplicati sono di € 20,00

Sono a vostra disposizione per qualunque eventualità e potrete contattarmi sul mio cellulare 335368288 oppure al mio indirizzo email c.cameli@damicofratelli.it e, per il momento non mi resta altro che inviarti i miei migliori saluti ed augurarvi sempre...buon vento!

Carlo Cameli

Coordinate conto corrente: IBAN IT78R0350003205000000035633
(Banco di Brescia – Filiale 5 – via Veneto, Roma)

STORIA DI UNA SCUFFIA.

Il 26 dicembre mi sono dato appuntamento a Genova per un allenamento. I compagni di uscita erano: Massimo Tognoli sul neo acquisto *Afrodite*, Paco con un velocissimo Nauticalodi, e il campione Europeo di Fun e pluri-campione Italiano di model-vela classe "1 metro", Pier Puthot.

Il primo problema è stato di entrare dalla sbarra di accesso al porto. Dopo un'oretta di canonici tira e molla, gli omini addetti all'ingresso ci hanno "gentilmente" concesso di poter portare i carrelli con le barche caricate, al punto dove poterle scaricare ed armare. Piccolo inciso: sia Paco che io siamo associati proprio in quel circolo! ...Mah!!

Mentre aspettavamo fuori da 'sta maledetta sbarra, si è presentato Titti in perfetto abbigliamento ginnico-podistico per la sua consueta oretta di corsa di allenamento fisico. Ecco perché, alle regate, a noi giovanotti, ci suona come tamburi!

Abbiamo subito scaricato e armato le barche. Poi, verso le 11, siamo usciti con tanta voglia di divertirci.

C'erano dai 6 agli 8 m/s di fredda tramontana che appiattiva il mare.

Con un bel traversino siamo andati davanti ad Albaro (un miglio dall'uscita del porto) dove abbiamo trovato delle boette che facevano al caso nostro per le regatine. Subito si metteva in luce la velocità di Paco e l'abilità tattica di Pier. Massimo si è dedicato alla conoscenza della barca nuova, acquistata da poco da Donaggio. Gran bella barca!

Abbiamo fatto tante regatine di venti minuti l'una. Bellissimo!! Bolina, laschetto, poppa, bolina e laschetto finale. Un percorso anomalo, ma per le nostre prove di passo e sgranchimenti vari si è rilevato ottimo.

Io non ne ho "vinta" una che sia una. Invece si davano una bella battaglia Paco e Pier.

Verso le due del pomeriggio Massimo deve rientrare per dedicarsi alle faccende più proprie del periodo Natalizio. Noi continuiamo ancora un po' e dopo un'altra oretta anche Pier si stacca e rientra. Paco ed io decidiamo di fare un'altra regatina per poi rientrare.

Il vento rinfresca ancora un pochino e siamo sui 7 m/s, ovviamente rafficato e chiazato, come la tramontana a Genova impone. Ci siamo messi paralleli in poppa per vedere il passo, senza marcature reciproche. Non saggiamente, tiro su la deriva quasi del tutto ed in un nano-secondo *Orietta Cube* mi è partita in stapoggia, scuffiando sopravvento alla velocità del suono. Subito si è rovesciata a 180°.

Bene, anzi, male. Inizio le operazioni di raddrizzamento fatte tante volte su barche differenti.

Salgo sulla pancia della barca e qui la prima difficoltà; la deriva è tutta rientrata nella scassa. Impossibile tirarla fuori a mani nude. Allora ho preso una manovra corrente, che era rinviata sulla falchetta e galleggiava. Ho fatto una gassa e, con il cappio ottenuto, ho agganciato la lama di deriva alla sua estremità più a poppa e vicino alla chiglia, facendo passare la cimetta tra la cassa e la deriva stessa, per ruotarla fuori. Altro problema: la manovra della deriva è, ovviamente, strozzata sulla cassa della deriva in pozzetto, quindi è impossibile tirarla fuori. Riscendo in acqua e mi spingo sotto alla barca per cercare di distrozzare la manovra. In quel casino che c'è sott'acqua mi viene da pensare che, se una qualsiasi scotta mi si attorciglia ad una gamba, sarebbe un bel problema sciorgliersi dal groppo. Nel pozzetto sottosopra ho verificato che non rimane una bolla d'aria sufficientemente alta da poterci far emergere la testa e respirare agevolmente, come, per esempio succede in 420 o in 470.

Tutto ok. Tolto la cimetta della deriva dal suo stozzascotte. Ritorno sulla barca, riaggancio la deriva con il cappio e la tiro fuori. Ottimo! Ora mi viene da pensare che se non avessi avuto le due piastre di ritegno sulla deriva (ancora non obbligatorie), probabilmente si sarebbe sfilata dalla scassa e sarebbe andata a fondo o, nella migliore delle ipotesi, avrebbe penzolato in profondità trattenuta dalla cimetta con tutto il pasticcio

successivo di ritirarla a bordo e rimetterla nel suo alloggiamento. Da notare bene che, senza deriva la barca diventa ingovernabile, anche in poppa.

Ora, con deriva aperta, il gioco si fa più semplice. Mi ci appendo, e con la barca a 90° le salto sopra. Altro punto dolente: il bordo di uscita della deriva è estremamente affilato. Finché la mano si chiude e fa presa senza scivolare, tutto va bene, ma se per un qualsiasi motivo le dita scivolano, il taglio è certo. Come proponeva il saggio Penagini, il bordo d'uscita DEVE essere piatto o arrotondato con un raggio di almeno un millimetro.

Ora la barca si raddrizza in un marasma di cimette da tutte le parti. Il vang e ancora cazzato e Orietta pensa bene di rifarsi un altro bagno. Questa volta sono veloce e non la lascio andare a 180° ma la raddrizzo subito. Il pozzetto è pieno d'acqua e per non rischiare altri disastri, rimango in acqua e aspetto un minutino che si svuoti da solo. Qui benedico l'ingegnere Arcaini che ha realizzato questa genialata degli ombrinali che ti permettono di svuotare il pozzetto anche a barca ferma.

Bon, tutto ok. Risalgo in barca, metto ordine e cerco un pezzo di cioccolato che era chiuso in un gavone stagno. Lo divoro dandone un pezzo (più piccolo) a Paco che per tutto il bagno mi è rimasto vicino girandomi intorno e dandomi un bel appoggio, soprattutto mentale. Il cioccolato era avvolto nella stagnola...non ricordo di averla tolta, forse l'ho mangiata o forse no...boh!!

Ero veramente stanco. Chiedo a Paco di mettersi di bolina per continuare le prove, ma mi accorgo ben presto che devo proprio cedere e tornare in porto, che peraltro è ad un'oretta di navigazione di impegnativa bolina larga.

Rientriamo che è ormai calato il sole e abbiamo disarmato alla luce di un lampione.

Carichiamo le nostre amate barche e finalmente mi cambio. La muta da sub ha fatto il suo dovere tenendomi al caldo, come il giubbotto salvagente nuovo, ovviamente sempre indossato. Lo spray top, indossato sopra a tutto, mi ha protetto dal vento freddo. Mancava solo il cappello di lana che avrei messo mooolto volentieri.

In definitiva tutto mi è andato bene: ero in ottima compagnia, di un buon marinaio, che all'occorrenza avrebbe saputo cosa fare; ero ben vestito e con il salvagente addosso; non mi sono fatto male ed ero al largo quindi senza il pericolo degli scogli; la scuffia è stata dettata da una normalissima ricerca della velocità, peraltro abbastanza comune tra i regatanti. Non ho commesso grossi errori e tutto è filato bene.

Ma cosa sarebbe successo se..... se mi fossi tagliato con la deriva; se non avessi avuto le lame di ritegno della deriva e l'avessi persa; se fossi stato più stanco o non vestito a dovere; se fossi stato solo e senza mezzi per chiamare soccorso (sia io che Paco avevamo il telefonino e il VHF); se non avessi avuto il sangue freddo di andare sott'acqua a liberare la rotazione della deriva; se fossi stato vicino agli scogli di un porto o in prossimità di una spiaggia con le onde che ti portano a sbatterci contro; se non fossi stato in buona forma fisica; se, se, se...

A terra, con la calma un po' innaturale che deriva dopo un momento di difficoltà, Paco ed io ci siamo detti, tra l'indignato e l'incredulità che, mentre eravamo nel pieno dei casini, è passato, a non più di trecento metri da noi, un grosso motoscafo che.....non ha neanche rallentato!

Da denuncia! O, meglio, da spaccargli la faccia!!

Qualche piccola considerazione:

Dalla prossima volta mi porterò un coltello da tenere in tasca. Facilmente non mi servirà mai, ma meglio così;

arrotonderò il bordo di uscita della lama di deriva per non rischiare di affettarmi le dita; metterò una cima (semmai quella di rimorchio) legata alla panca centrale in modo da usare quella per raddrizzare la barca, senza usare la deriva;

porterò sempre il telefonino in una custodia stagna;

vicino alla riva o moli, mai rischierò manovre azzardate;

armerò la ritenuta della deriva in modo tale che non si possa alzarla più di tanto...come sempre Penagini insegna!

Emanuele Tua

su *Orietta Cube*

IMPRESSIONI DI UN NUOVO ARRIVATO

Vivo nell'isola di La Maddalena. Per chi non la conosce posso garantire che è un vero splendore, un paradiso della natura, dove il vero padrone di casa è il vento, il mare è il suo letto di colore smeraldo.

Spesso ci si abitua alla bellezza senza essere capaci di riconoscerla: così fino a vent'anni la mia passione erano ahimé i motori. Anche se già con lo spirito competitivo che mi contraddistingue: mi cimentavo in gare di motocross e di rally.

Per fortuna ci pensò mio nonno Pasqualino ad aprirmi gli occhi sulla mia isola: mi regalò un 420.

Così feci le prime uscite con il mio amico Luigi, dove scoprii il vento sul mare: un motore decisamente più silenzioso e affascinante.

Naturalmente feci anche regate, ma senza troppi successi.

Dalla deriva al cabinato. Nel 1984 comprai un 31' stazzato I.M.S. Il tempo lo passavo ad attrezzarlo, a ingaggiare con tutte le barche che incrociavo, a scoprire i trucchi delle regate che diventavano sempre più agguerrite.

Poi nel 1990 un altro incontro, forse importante quanto il battesimo di mio nonno: Luigi Carpaneda. Glorioso armatore di importanti barche mi affida il suo J24, Botta Dritta: un amore, una passione che continua ancora adesso (con il J24 naturalmente). La competizione allo stato puro, la scoperta delle regate monotipo: il vero confronto delle abilità, delle astuzie e delle sensibilità sul mare e nel vento. Le regate con i J24 mi vedono impegnato ormai da 17 anni su tutti i campi di regata, nazionali e internazionali, alternando il gusto del confronto con grandi timonieri alle nottate in trasferta in allegra compagnia dell'equipaggio e confermando la nomea degli italiani allegri ma temibili tra i nostri avversari stranieri.

Nel 2001 inizia un'altra passione: la vela latina. Qui la curiosità non si fermò alle sole regate.

Come si costruisce una barca a vela latina? Un gruppo di amici, un tronco di cedro grezzo, un po' di attrezzatura e la sapiente consulenza dei mastri d'ascia. Dove? Ma nel garage di casa naturalmente.

Alla fine di tre inverni ecco uscire due gozette plananti, *Barabò* e *Cardaliò*, che ad ogni regata si contendono i primi posti. E tutto partendo da un semplice tronco!

E adesso una nuova avventura, una nuova passione. Sfoglio il mensile dell'Harken: tra le pagine la mia attenzione è catturata da un dinghy armato da Filippo Jannello con una cura maniacale dei particolari. Il resto lo fa il salone di Genova. Mi aggiro tra gli stand ed improvvisamente arrivo davanti a due Dinghy: uno di legno ed uno in vetroresina rosso. Sono nello stand dell'AICD, rimango lì tutto il tempo: è il colpo di fulmine. Divoro l'annuario 2005 del dinghy cortesemente offertomi. Inizio la ricerca di tutte le informazioni e di tutti i contatti possibili. Maurizio Trapani gentilmente mi offre la sua barca: faccio la mia prima regata a Cervia nel mese di aprile.

Ad ottobre sono impegnato con i J24 nella Coppa Italia a Santa Margherita Ligure. Lì vicino ci sono dei Dinghy che si preparano ad una regata: non riesco a staccarmi da loro. Il mio equipaggio mi deve richiamare più volte, ma ormai il mio cuore è altrove.

Dopo 15 giorni coronò il mio nuovo amore acquistando un Sant'Orsola usato che spero mi dia tante soddisfazioni: il suo nuovo nome è *Malapessima*.

Attualmente sono stato adottato felicissimamente dagli amici dinghista del Circolo Nautico Artiglio con i quali ho da subito stretto una amicizia amorevole con una serie di cortesie e consigli utilissimi che spero di poter un giorno contraccambiare.

Dimenticavo... il nome *Malapessima* l'ho scritto a poppa: vi sarà più facile leggerlo!

Un caro saluto

Pasquale Mario Di Fraia

Mariolino per gli amici

SI RICORDA A TUTTI GLI ISCRITTI DI RINNOVARE LA QUOTA ASSOCIATIVA 2008 DI € 100,00 MEDIANTE VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE:

**IBAN IT78R0350003205000000035633
BANCO DI BRESCIA – FILIALE 5 – VIA VENETO - ROMA**